



URBINO

Via Beato Mainardo, 4  
Tel. e Fax 0722/4778  
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it

La preghiera  
e la comunione  
fraterna  
sono state  
la nostra forza

## Fermignano

DI SUOR MARIA PAOLA DI GESÙ EUCARISTIA

Il Signore realizza il piano d'amore per ciascuno senza che noi lo conosciamo o lo programmiamo e ora, dopo 30 anni, non posso che lodare e benedire il Suo progetto e leggere la mia vita e quella della fondazione come guidata con saggezza e amore da Dio. Per me la missione è stata un grande dono che mi ha fatto conoscere tante realtà di povertà materiali unite a profonda fede.

**Con i cappuccini.** I padri Cappuccini ci hanno chiesto la disponibilità di affiancare con la nostra vita di contemplative il loro apostolato in Benin; la comunità di Mercatello mi ha scelta fra le cinque sorelle destinate a questa missione. Il 12 agosto 1993 siamo partite per Cotonou, capitale del Benin. Abbiamo così iniziato la nostra avventura, restando di giorno nella casa dei Padri, mentre di notte dormivamo dalle terziarie Cappuccine. Sia gli ecclesiastici del luogo che i laici erano entusiasti della nostra presenza orante.

**La vita comunitaria.** Il 17 novembre 1993 ci siamo insediate nel piccolo monastero. La preghiera ci accompagnava in tutti i lavori che facevamo sempre insieme. Il 29 settembre 1994, festa degli Arcangeli, dopo una solenne celebrazione Eucaristica, presieduta da mons. Isidoro De Souza arcivescovo di Cotonou, nella chiesa dei Padri, abbiamo fatto l'ingresso in monastero iniziando così la nostra vita monastica. La chiesa del monastero era sempre gremita al mattino per la messa e alla sera per i Vespri e l'Adorazione Eucaristica. Una grande emozione è stata celebrare nella nostra chiesa la festa di Santa Chiara, l'11 agosto del 1994.

**Prove e collaborazioni.** Abbiamo anche istituito l'adozione a distanza tramite la signora Anna Sacchi di Mercatello (deceduta qualche anno fa). Il suo primo bambino adottato ora lavora come cuoco. Un altro è stato ordinato sacerdote pochi mesi fa. Tramite mons. Paolo Martinelli abbiamo iniziato la collaborazione con i volontari di Milano. I primi tempi sono stati difficili a causa della malaria. Molto più dura è stata la partenza di due sorelle poco tempo dopo rimanendo solo in 3. Questa prova è stata occasione per rafforzare i vincoli con la comunità di Mercatello, che ci ha inviato alternativamente diverse sorelle per alcuni mesi. Questo a-

# 30 anni in Benin di suor Paola

*Profonda testimonianza al Convegno Missionario Diocesano tenuto domenica 27 ottobre presso la chiesa di Santa Veneranda di Fermignano*



aiuto è continuato anche con il succedersi delle diverse madri di Mercatello, fino all'erezione canonica avvenuta nel 2011. Con l'arrivo di suor Miriam nel 1996 e poi di suor Natalina la comunità si formava, si consolidava e organizzava sempre meglio. Dopo circa 5 anni dal nostro arrivo, sono cominciate a maturare le prime vocazioni.

**A Zinvié.** L'Oceano, che avanzava avvicinandosi alle mura del monastero, ci ha fatto prendere la decisione nel 2006 di spostarci più all'interno. Con l'aiuto di suor Antonietta salesiana e delle suore Camilliane, abbiamo trovato un terreno a Zin-

vié. Suor Margherita, venuta ad aiutarci in quel periodo, ci incoraggiava a costruire presto il nuovo monastero. Il 26 ottobre 2006 avevamo deciso di celebrare in quel luogo una messa il giorno seguente, ma il mattino del 27 la nostra suor Margherita ci ha lasciato! Era la quindicesima volta che veniva in Benin. È stato un momento di smarrimento e di grande dolore. Tuttavia noi sentivamo la sua presenza e il 15 aprile 2009 abbiamo inaugurato il nuovo monastero. La missione mi ha insegnato che la contemplazione è la più bella e grande evangelizzazione, per questo la mia missione continua anche qui a Mercatello.



## Festività di Ognissanti

DI ANDREAS FASSA

# Riflessioni e considerazioni Un sano culto delle reliquie

Abbiamo appena vissuto un fine settimana molto impegnativo e da tutti sentito, con la solennità di Ognissanti e la commemorazione di tutti i fedeli defunti. In particolare, il 1° novembre si è rinnovata in tutte le chiese la devozione ai santi esponendo alla venerazione le reliquie, che tanto hanno infiammato la cultura e la fede nel medioevo e nell'età moderna, in particolare con Lutero.

A tal proposito, il teologo don Roberto Tagliaferri - che sarà a Mazzaferro il prossimo 22 novembre - in un suo contributo ha lanciato una forte provocazione: "È problematico decifrare il cristianesimo attuale, che si è secolarizzato e ha emarginato il culto delle reliquie in nome della ragione illuministica e della lezione evangelica e che tuttavia soffre per una sorta di anoressia del sacro. L'impressione è che la pulizia del meticcio culturale legato alle reliquie in nome del Vangelo non abbia dato i risultati sperati. I fedeli vivono una profonda insoddisfazione per una religiosità liofilizzata, senza commistioni sacrali, senza cuore, senza sogni e soprattutto senza sporgenze trascendenti". Su questa stessa linea si è posto il 25 ottobre scorso p. Marzio Calletti, cappuccino, originario di Mercatello sul

Metauro nonché grande e devoto conoscitore di Santa Veronica Giuliani, invitato dalla parrocchia di Sancta Maria de Cruce in Mazzaferro per una profonda riflessione sul giusto culto delle reliquie. Il Relatore ha sottolineato come, purtroppo, il culto delle reliquie nel corso della storia e nella sensibilità dei fedeli è stato oggetto di storture e derive pericolose: pensiamo al loro commercio (così diffuso nel Medioevo) o alla devozione quasi feticistica (a volte superiore anche a quella dovuta al Santissimo Sacramento). A compensare tale culto disordinato, p. Marzio ha sottolineato che l'importanza delle reliquie per intere comunità ha portato clero e fedeli ad intraprendere anche viaggi avventurosi e pericolosi per avere questi "modelli ed amici" fisicamente vicini a sé. Un esempio fra tutti, quanto la comunità Urbinate nell'XI secolo ha vissuto con il Beato Mainardo, suo vescovo, che ha guidato la "spedizione" a Città di Castello per portare ad Urbino il corpo di colui che sarebbe diventato "celestre patrono" della città, il martire san Crescentino. Dietro la reliquia di un santo c'è un testimone della fede che ha avuto la gioia ed il coraggio di dire con la vita il proprio amore per Cristo.

L'impronta  
della Bcc del Metauro  
sul territorio

 **BCC METAURO**  
GRUPPO BCC ICCREA

www.metauro.bcc.it